

# Milano festeggia Orhan Pamuk

## Il Bagatti Valsecchi dedica una mostra allo scrittore turco

ANDREA D'AGOSTINO

Un "museo dell'innocenza" nel cuore di Milano. Una mostra, a voler essere precisi, tanto più prestigiosa se l'ispiratore è un premio Nobel per la Letteratura: Orhan Pamuk, primo scrittore turco ad averlo vinto (era il 2006), che oggi presenzierà all'inaugurazione di *Amore, musei, ispirazione. Il Museo dell'Innocenza di Orhan Pamuk a Milano*. E la sede espositiva non è scelta a caso.

«Il signor Kemal, che alla sua morte aveva visitato 5.732 musei in tutto il mondo, approfittava di ogni occasione per recarsi al museo Bagatti Valsecchi di Milano: o meglio, per "viverlo", come diceva lui, perché era "uno dei cinque musei più importanti della mia vita" (...) Kemal ne era rimasto soggiogato perché la splendida collezione era costituita da banali - benché rinascimentali - oggetti di uso quotidiano (il letto antico, lampade, specchi, vasi e stoviglie)». Da questo passo del suo libro più famoso - *Il museo dell'innocenza*, appunto, uscito nel 2008 - è na-

### L'iniziativa

**Nella casa-museo di via Gesù, citata più volte nel suo romanzo «Il museo dell'Innocenza», un percorso tra arte e letteratura**

ta l'idea di una mostra-omaggio al noto scrittore. Curata da Lucia Pini e Laura Lombardi, aperta da domani al 24 giugno, è ospitata all'interno della casa-museo di via Gesù, dove saranno allestite una trentina di vetrine che Pamuk ha concepito in maniera indissolubile con il romanzo omonimo. Ogni vetrina racchiude una serie di oggetti quotidiani, disposti e assemblati in modo da evocare le tappe della tormentata storia d'amore dei due protagonisti: il ricco Kemal e la bella Fusun, sullo sfondo della Istanbul tra gli anni '70-'80. Gli oggetti di Pamuk si tro-

vano così affiancati ad armature, dipinti e arredi rinascimentali acquistati e collezionati dai fratelli Bagatti Valsecchi: Fausto e Giuseppe, avvocati e architetti nella Milano a cavallo tra '800 e '900. Una sfida non da poco anche per lo studio Lissoni Associati che ha curato l'allestimento, «in cui il museo ispiratore ospita quello ispirato», come spiega l'architetto Pietro Lissoni. Il percorso sarà poi arricchito da installazioni video, con la voce narrante dello stesso scrittore che accompagnerà il visitatore spiegandogli il forte legame con la storica casa-museo milanese, che una decina d'anni fa aveva definito «straordinaria. Amo molto questa casa, l'idea e la fantasia che si celano dietro queste mura, mi hanno molto influenzato per il romanzo che sto scrivendo» e che sarebbe uscito l'anno seguente: *Il museo dell'Innocenza*, appunto (anche il protagonista Kemal, tra l'altro, visita di continuo il Bagatti Valsecchi e finisce i suoi giorni nel vicino Grand Hotel et de Milan).

La mostra - organizzata a un anno dal-



Orhan Pamuk e il suo museo dell'Innocenza a Istanbul (Masumiyet-Muzesi)

la consegna del diploma honoris causa conferito a Pamuk dall'Accademia di Brera - vede il sostegno di Regione Lombardia; per l'occasione, Johan&Levi pubblica il volume *Un sogno fatto a Milano. Dialoghi con Pamuk sulla poe-*

*tica del museo* a cura di Laura Lombardi e Massimiliano Rossi. Info e orari: da martedì a domenica ore 13-17,45, [www.museobagattivalsecchi.org](http://www.museobagattivalsecchi.org).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

